

cinema e Scrittura

i «corti» Nel ciak di 5 registi la Parola si fa immagine e vita

Effettobibbia scopre il linguaggio del cinema. Uno strumento comunicativo che, nell'ultimo secolo, è stato fortemente interrogato dal testo biblico: le figure dei profeti, degli apostoli, dei patriarchi e, naturalmente, quelle di Gesù e di Maria hanno ispirato produzioni cinematografiche di diverso tipo andando a creare una filmografia internazionale vasta e variegata. Sarebbe stato quindi semplice predisporre una rassegna, andando a pescare in questo vario repertorio. Troppo facile. La sfida che il Comitato per la cultura biblica ha voluto lanciare per questa terza edizione ha caratteristiche ben diverse. A cinque giovani registi bergamaschi è stato rivolto l'invito a realizzare un cortometraggio partendo da una voce biblica, un versetto ispiratore per smuovere una reazione, una sensazione, un effetto. Un linguaggio nuovo, non didascalico, ma una sorta di rilettura in chiave personale e attuale di queste voci. «Il linguaggio visivo del lavoro realizzato – spiega Luciano Zappella, presidente del Comitato biblico – è ben differente da una trasposizione classica degli eventi biblici, aderente alla narrazione scritta. È una rilettura attraverso una strada originale che ha coinvolto questo gruppo di giovani filmmaker». Alessandro Testa, Massimo Corsini, Giuliano Magni, Beppe Manzi e Matteo Bini, individuati attraverso la collaborazione con la Fondazione Alasca, hanno accolto la proposta e si sono lanciati in questo lavoro appassionante. Giovani che non hanno dovuto esibire e dimostrare una particolare preparazione di carattere biblico, ma che si sono semplicemente lasciati interrogare dalle parole. «Una volta individuata e assegnata a ciascuno una voce biblica – spiega Matteo Zambetti, direttore della Fondazione Alasca e membro del Comitato biblico – abbiamo chiesto ai registi di lasciarsi liberamente provocare dal testo per giungere ad un lavoro espressivo che raccontasse quello che ha generato in loro questa voce». Un'avventura interessante, secondo i cinque registi: per alcuni di loro un ambito, quello biblico, poco familiare, ma sicuramente stimolante e provocatorio. Diverse le tecniche utilizzate: due registi hanno scelto la strada del documentario, due quella della fiction e uno quella dell'animazione. Un lavoro complessivo di circa un'ora dove le immagini, le parole, i suoni e i silenzi raccontano l'essenza e lo spessore della voce biblica.

Giuliano Magni, bergamasco di città, da sempre ha vissuto nel quartiere della Malpensata e questa iniziativa è stata l'occasione per andare a scavare nella sua realtà quotidiana. Professionista nel campo cinematografico e direttore artistico del Festival Cortopere, ha scelto di girare il suo documentario proprio nei luoghi dove vive abitualmente. È stata «la voce del giudizio», attraverso le parole dell'evangelista Matteo, a ispirare il suo cortometraggio dal titolo «Ai fratelli minori». «Ho voluto raccontare la vita familiare di un negozio di ortofrutta», spiega Magni – una piccola realtà, oggi messa in pericolo dalla grande distribuzione. È un luogo reale, dove non solo si compra e si vende, ma dove si muovono relazioni e legami, dove si parla e si racconta. È una fotografia di un luogo dove si creano relazioni spontanee che non indagano e non giudicano e dove nascono gesti semplici di aiuto e di sostegno a persone del quartiere più in difficoltà. Anche Massimo Corsini, 31 anni, bergamasco d'origine, professione cameraman, ha scelto la strada del documentario. «Ho realizzato una sorta di racconto per immagini – spiega, illustrando il suo corto –, dove non ci sono voci narranti o interviste, ma semplicemente l'acquisizione e la comunicazione di immagini legate fra loro dal filo ispiratore che è stato quello della voce del silenzio. È stato un ambito interessante che mi ha permesso di mettermi in ascolto di un silenzio che non può essere definito solo come assenza di rumore». Corsini ha girato al cimitero monumentale di Brescia. «Un luogo silenzioso che diventa cassa

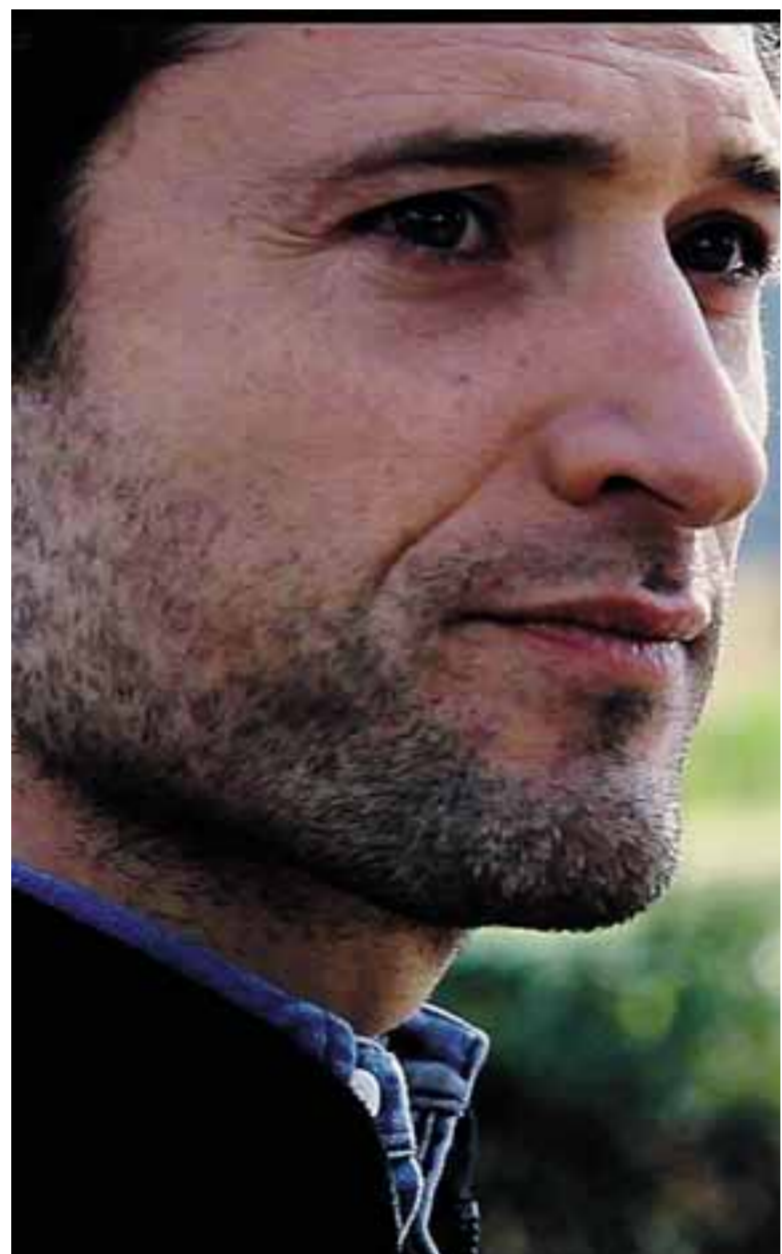
di risonanza dei messaggi sussurrati del mondo», spiega il regista. Si scorre fra le fotografie sulle lapidi, sulle statue, sui movimenti lenti delle persone fra le tombe, sulle conversazioni che si svolgono mute in lontananza. Da un brano del Primo Libro dei Re è nato il suo corto. «Quel biblico è un mondo che conosco abbastanza – continua –, ma che in questa occasione ho avuto modo di approfondire maggiormente. Ho masticato quella frase biblica per lungo tempo nella mia testa per poi trovare la strada per raccontare queste sensazioni».

Beppe Manzi, 30 anni, e Matteo Bini, 27 anni hanno utilizzato il linguaggio della fiction. Professionisti nel campo cinematografico, hanno realizzato due storie, di circa 15 minuti ciascuna. «COMETE come TE» è il corto di Beppe Manzi: la storia di una madre, di un figlio in coma in ospedale, di un sacerdote dell'oratorio e di un medico. La storia della rabbia di una donna per una situazione incomprensibile e poi lo scorrere silenzioso e impreveduto di una storia parallela che ribalta la visione della vicenda. Sul set anche attori noti come Sara Bertelà («Il mio miglior nemico» di Carlo Verdone), Paolo Labati (Zelig) e il bergamasco Pietro Ghislandi. «È il libro di Giobbe che mi è stato affidato – spiega Manzi –, ma la mia breve storia racconta un fatto molto umano, ma anche umanamente sconvolgente, per giungere a dire che Dio non è buono o cattivo in base al fatto che esaudisca o meno le mie preghiere». Un lavoro girato nel reparto di terapia intensiva degli Ospedali Riuniti, a contatto diretto con il dolore e con le questioni grandi della vita. È il carcere invece il luogo da cui parte la storia realizzata da Matteo Bini. «Per dono». Un uomo (Pier Paolo Candela) torna al paese dopo aver scontato una pena, ma il mondo delle relazioni non sarà più lo stesso. Non basta per lui aver pagato il suo debito con la giustizia: la strada da intraprendere è ancora più dura ed è quella della ricerca di un perdono. «Noi non siamo una voce religiosa», spiegano all'unisono i due giovani filmmaker – ma speriamo che questo nostro lavoro possa dare spunto a chi lo vede per riflettere sui valori e sui temi forti dell'esistenza umana». Dalla Genesi è scaturita invece la voce che crea e il lavoro realizzato da Alessandro Testa. Si tratta di un cortometraggio animato, costruito in modo da rappresentare simbolicamente i diversi stadi che costituiscono il processo creativo. Una vicenda, quella narrata, che ha la veste dell'allegoria, dove mondo ideale, abbigliamento con colori caldi e luminosi, è mondo reale, con tinte più fredde, si incrociano. «L'Echo che dà il titolo alla mia opera – spiega Testa – è il riflesso generato in ogni creazione successiva a quella originaria. È la rappresentazione simbolica di quell'eredità presente nell'universo sin dal momento della sua nascita». «Ci auguriamo sia la prima puntata di una lunga serie», commenta Zambetti – Dopo Effettobibbia, si prenderà in considerazione la possibilità di realizzare e distribuire il dvd delle opere attraverso i circuiti dei centri culturali, delle biblioteche o degli oratori. Vedremo l'interesse e la reazione del pubblico per ragionare sui passi futuri». La prima proiezione dei corti è prevista per sabato 17 aprile alle 17.30 nell'Auditorium di piazza della Libertà a Bergamo. Oltre ai cinque registi, interverrà Tullio Masoni, critico cinematografico, per la presentazione e il dibattito sui lavori cinematografici svolti. E poi previsto un ciclo di proiezioni serali in diversi luoghi della provincia: lunedì 19 aprile a Mozzo, martedì 27 al santuario della Cornazza a Sant'Omobono Imagna e all'oratorio di Presezzo, mercoledì 28 all'oratorio di Chiusduno, a Ardesio, a Seriate e all'auditorium comunale di Albino, giovedì 29 alla sala dell'oratorio di Pianico e venerdì 30 a Bergamo al monastero Martini Domini.

Monica Gherardi



Il logo di «Effettobibbia»: la manifestazione è giunta alla terza edizione



«Per dono» di Matteo Bini: il carcere è il luogo da cui parte la storia

il tema

«Le voci della Scrittura» saranno il filo conduttore

Terza edizione pronta al nastro di partenza. È Effettobibbia: un itinerario attraverso il testo biblico, percorrendo orizzonti artistici e linguaggi moderni, lasciandosi interrogare dalle voci molteplici che animano il libro della Bibbia. Un testo che nella sua bellezza, nel suo valore, porta alla luce tematiche che toccano l'esistenza e la dimensione umana, un testo che può riecheggiare, con le sue voci, al cuore e alla sensibilità dell'uomo di questo tempo. «L'intento fondamentale di Effettobibbia – spiega Luciano Zappella, presidente del Comitato biblico – è quello di parlare della Bibbia come di un testo plurale. È naturalmente un testo religioso, ma è anche grande letteratura e fonte di fermenti culturali e ha posto le basi per molteplici espressioni artistiche». Nella prima edizione, «La scrittura e riscrittura», si era trattato il testo nella sua qualità, nella seconda edizione «Strada leggendo» era stata proposta la lettura integrale della Bibbia, senza commenti, coinvolgendo molte persone in diversi luoghi, lasciando risuonare la Parola e le parole. La terza edizione apre un ventaglio di proposte molto diverse tra loro, legate dal tema guida «Le voci della Scrittura». Figure dell'Antico e del Nuovo Testamento, eventi, parole compongono nella Bibbia un'orchestra di voci: quella del gioia e del dolore, la voce che promette e quella che denuncia, la voce della satira e degli innamorati. In ventuno diversi luoghi, da domenica 18 aprile a venerdì 30 si svilupperà una serie di proposte che affiancheranno alla semplice lettura momenti di riflessione attraverso musica, immagini o drammatizzazioni. «Sono rilet-

ture aperte a tutti», spiega Zappella – non rivolte esclusivamente al mondo dei credenti. Ogni incontro sarà una sorpresa e una scoperta all'interno di questo testo meraviglioso. Un'altra proposta è quella del percorso artistico curato dalla rete museale della Diocesi di Bergamo. Il museo Bernareggi di Bergamo, il museo San Martino di Alzano, il museo della Basilica di Gandino, il museo d'arte e cultura sacra di Romano, il museo don Carlo Villa di Rossino e il museo di Santa Maria Assunta di Vertova sono i sei luoghi nei quali si potrà scoprire il brano biblico attraverso le arti figurative. Gli itinerari artistici sono stati studiati da una commissione coordinata da don Giuliano Zanchi e da don Giovanni Gusmini. «L'obiettivo – spiega Silvio Tomasini, che ha collaborato all'organizzazione – è quello di scoprire in quale modo il testo biblico abbia influenzato l'arte. Naturalmente è anche un'occasione speciale per scoprire i tanti tesori custoditi nella nostra provincia». Dall'11 al 25 aprile nel Centro culturale San Bartolomeo sarà allestita la mostra mercato dell'editoria biblica. «Possiamo definirli come i libri nati dal Libro», spiega Zappella – «L'intento è quello di far toccare con mano come la Bibbia nel tempo è stato un testo letto, studiato e riletto. L'apertura ufficiale di Effettobibbia è fissata per domenica 18 alle 18 nella basilica di Santa Maria Maggiore con un percorso musicale proposto dal gruppo strumentale «Il Sottobosco» in collaborazione con Progetto «Terra Santa» – Acli. M. Ghe.



Un'immagine di «COMETE come TE», il cortometraggio per «Effettobibbia» di Beppe Manzi: è la storia di una madre, di un figlio in coma in ospedale, di un sacerdote dell'oratorio e di un medico

libreria Ubik

BIBBIA E LETTERATURA

Oggi pomeriggio alle 18.30, nello Spazio Incontri della Libreria Ubik, in largo Rezzara, il professor Pietro Gibellini (docente di Letteratura italiana all'Università di Venezia Ca' Foscari) presenterà i volumi «La Bibbia nella letteratura italiana» (Morciana editore) e «Bibbia e cultura» (Sardini editore). Con lui interverranno Matilde Dillon Wanke (docente di Letteratura italiana all'Università di Bergamo), Franco Piselli (già docente di Estetica alla rivista «Bibbia e Oriente»). «Bibbia e cultura» presenta una panoramica aggiornata sul rapporto fecondo che intercorre fra i testi sacri e diversi ambiti della cultura umana, dall'esegesi alla teologia, dalla letteratura alla filosofia all'arte, dall'archeologia alla storia, per finire con la fisica. I due volumi de «La Bibbia nella letteratura italiana» («Dall'Illuminismo al Decadentismo»; «L'età contemporanea») documentano la presenza delle Sacre Scritture nelle diverse stagioni della cultura moderna occidentale, e partire dall'età giacobina e positivista fino agli autori contemporanei, da D'Annunzio a Montale, da Ungaretti a Calvino, Luzi, Pasolini.

il programma

Lettere, spettacoli, conferenze, mostre in 21 luoghi della Bergamasca

«La voce del mio amato. Eccolo viene, saltando per i monti, balzando per le colline». Una citazione dal «Cantico dei Cantici» che può adeguatamente introdurre questa terza edizione di «Effettobibbia» (11-30 aprile 2010), intitolata «Le voci della Scrittura». Manifestazione davvero polifonica, presentata in conferenza stampa ieri mattina, nella sala Riccardi del Teatro Donizetti, dall'assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, Claudia Sartirani, dal professor Luciano Zappella, presidente del Comitato per la Cultura Biblica, che organizza l'iniziativa, da monsignor Patrizio Rota Scalabrini, biblista, docente presso il Seminario di Bergamo e la Facoltà di Teologia di Milano, dal giovane regista bergamasco Beppe Manzi, da don Giuliano Zanchi, direttore del Museo diocesano Bernareggi. Già i diversi ruoli ed interessi dei convenuti danno idea della grande varietà degli approcci al testo scritturale che caratterizza, tanto più, questa edizione. Letture pubbliche, conferenze, musica, cortometraggi, mostre, percorsi museali. «Non intendiamo aggiungere un nuovo festival ad una lista già nutririssima», ha chiarito Zappella. «Vogliamo sottolineare, attraverso una pluralità di iniziative, il carattere «imprescindibile» del testo biblico». Perché «Effettobibbia»? «La sacra scrittura», continua Zappella, «ha avuto e continua ad avere effetti importanti sulla comunità dei fedeli, dei cittadini, artistico-culturale». Perché il tema della «Voce»? «Nella Scrittura», ha spiegato, da parte sua, monsignor Rota Scalabrini, «gli idoli sono muti. Ciò che caratterizza il Dio della Bibbia è la voce. Non il volto, che non è visibile. Dio è una voce che parla. Poi ci sono le voci degli uomini. Come Comitato abbiamo selezionato i passi più significativi in ordine a questo tema ed elaborato una ventina di percorsi che illustrano i vari tipi di voce emergenti dalla Scrittura». Come vengono proposti? «Il piatto forte», continua Rota Scalabrini, «sono le pubbliche letture dei testi biblici, elaborate e proposte localmente in ben 21 località tra Bergamo e provincia, interpellando le forze del territorio, volontari e professionisti. Proposte e interpretazioni anche sceniche, musicali, insomma varissime. Serate di un'ora, un'ora e un quarto». Poi due conferenze: quella di Piero Boitani, dell'Università La Sapienza di Roma, «nome molto noto negli ambienti scientifici, più all'estero che in Italia, studioso delle riscritture della Bibbia, specie nel mondo inglese». Parlerà de «Il Vangelo secondo Shakespeare: divagazioni su Bibbia e letteratura» (22 aprile, ore 17.30, Teatro Donizetti, Sala conferenze). Pierangelo Sequeri, invece, della Facoltà Teologica dell'Italia Set-

trionale, si occuperà di «come le voci diventano colori», in una relazione dal titolo: «Cib che abbiamo visto, ciò che abbiamo udito» (30 aprile, ore 20.45, Bergamo, chiesa di San Bartolomeo) con «chiara suggestione giovannea». Ancora: la Bibbia e il cinema. «Potevamo limitarci a proporre una rassegna di film di argomento biblico», ha chiarito Zappella. «Invece abbiamo tentato qualcosa di più difficile, ambizioso, originale: incaricare cinque giovani registi bergamaschi di produrre altrettanti cortometraggi a partire da luoghi della Scrittura». «Una sfida molto difficile», commenta uno dei cinque (tutti presenti in sala), il regista Beppe Manzi, collaboratore di Bergamo Tv. «Sfida che ha già impegnato cineasti del livello di Pasolini e Kieslowski. Ci siamo divisi i diversi generi cinematografici, di modo che, nella serata del 17 aprile, quando i cinque corti saranno proiettati in anteprima (a Bergamo, Auditorium di piazza Libertà, ore 17.30), «proporremo cinque opere completamente diverse: due documentari, due fiction, un'animazione. Su temi pure diversi e non facili da rendere cinematograficamente, come il perdono, la giustizia divina, il silenzio, la creazione. Speriamo che, come la fonte, anche i nostri corti fornicano domande e spunti di riflessione». I film, dopo l'anteprima, saranno poi riproiettati in diverse località della provincia. Infine: le riletture artistiche.

«Quest'anno», ha spiegato il direttore del Bernareggi, don Zanchi, «è deciso di allargare l'orizzonte del percorso artistico», rispetto alla sola Città Alta, teatro delle passate edizioni. «Saranno proposti sei itinerari attraverso le opere d'arte ospitate in altrettanti musei di Bergamo e provincia, e nelle chiese dei territori immediatamente adiacenti». Musei della «rete museale della diocesi di Bergamo», a cui partecipano, oltre al Bernareggi, il San Martino di Alzano, il museo della basilica di Gandino, quello d'Arte e cultura sacra di Romano di Lombardia, il don Carlo Villa di Rossino di Calolziocorte, il Santa Maria Assunta di Vertova». Itinerari che, «coprendo una bella fetta della provincia, prevalentemente riguardano arte del periodo della Controriforma e immediatamente precedente». «Sarebbe auspicabile», ha suggerito don Zanchi, «che nelle prossime edizioni venisse coinvolta anche l'arte contemporanea, rappresentata da istituzioni come la Gameck». Per i dettagli del programma consultare il sito: www.effettobibbia.it. Nella foto, monsignor Patrizio Rota Scalabrini. Vincenzo Guercio



Vincenzo Guercio

la Chiesa nel mondo

a cura di Piero Vaiati

QUI HONG KONG

NELLA NOTTE DI PASQUA «BOOM» DI ADULTI BATTEZZATI



Nella notte di Pasqua 3 mila adulti hanno ricevuto il battesimo nelle diverse parrocchie di Hong Kong. Nella sua lettera pasquale, il vescovo John Tong (nella foto) ringrazia i catechisti e chiede a tutti di essere missionari. In passato a Hong Kong vi sono stati in media 1.500-2 mila battesimi di adulti durante la Veglia pasquale. Il numero di quest'anno rappresenta dunque un record, e monsignor Tong ha già fissato con i nuovi fedeli una Messa di ringraziamento alla Pentecoste. «La missione di portare altri a conoscere Gesù è l'impegno cristiano più importante», ha detto il vescovo, invitando «nuovi e vecchi cattolici» a «diffondere il Vangelo in circoli sempre più larghi e dare una più potente testimonianza della fede». I cattolici di Hong Kong sono oltre 350 mila, su una popolazione di circa 6,8 milioni di abitanti.

QUI INDONESIA

PIOGGIA DI RICORSI PER POTER COSTRUIRE CHIESE

Un numero sempre maggiore di comunità cristiane indonesiane ricorre al Tribunale amministrativo per vedersi riconosciuti il diritto di edificare chiese. L'iter per una qualsiasi costruzione, anche religiosa, in Indonesia è regolato dall'«izin Mendirikan Bangunan (Imb)», una delibera scritta delle autorità locali che permette l'apertura di un cantiere. Ma se si tratta di un luogo di culto cristiano – cattolico o protestante – la pratica richiede anni, ed è necessario il nulla osta di almeno 60 residenti nell'area in cui viene costruito l'edificio e del gruppo per il dialogo interreligioso. Pur disponendo delle autorizzazioni, poi, spesso la costruzione viene interrotta e il permesso revocato dietro pressioni dell'ala fondamentalista islamica sui governi locali. Tuttavia, l'intervento del Pengadilan Tata Usaha Negara (Ptun, il Tribunale amministrativo) può sbloccare la controversia formulando un «accordo di pace» e autorizzando l'inizio dei lavori. L'ultimo caso riguarda la chiesa di Santa Maria nella reggenza di Bandung, provincia di West Java, dove il sindaco di Purwakarta, Dedy Mulyadi aveva bloccato la costruzione per le minacce degli estremisti islamici.

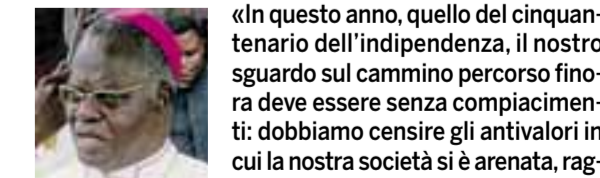
QUI BRASILE

UN MANUALE TASCABILE PER CHI OPERA IN MISSIONE

La regione Nordeste 2 della Conferenza episcopale brasiliana (Alagoas, Paraíba, Pernambuco e Rio Grande do Norte) ha lanciato il Manuale missionario, un libro in formato tascabile di 117 pagine elaborato come aiuto per chi intende operare come missionario. Presentando il libro, l'arcivescovo di Natal e responsabile dell'area, monsignor Matias Patricio De Macedo, ha sottolineato che il materiale vuole essere «uno strumento per il lavoro di evangelizzazione». Il vice segretario della Pastorale della Conferenza episcopale brasiliana (Cnbb), padre Ademir Agostino Sauthier, ha detto che questo libro faciliterà la vita quotidiana dei missionari, perché contiene ciò di cui il missionario ha bisogno per evangelizzare: preghiere, canti, amore e ispirazione in Gesù Missionario del Padre».

QUI CONGO

«LA NOSTRA SOCIETÀ ARENATA NEGLI ANTIVALORI»



«In questo anno, quello del cinquantenario dell'indipendenza, il nostro sguardo sul cammino percorso finora deve essere senza compiacimento: dobbiamo censire gli antivalori in cui la nostra società si è arenata, raggiungere livelli indiscutibili». Sono le parole pronunciate da monsignor Laurent Monsengwo Pasnyu, arcivescovo di Kinshasa (nella foto) nell'omelia pasquale. In particolare, il prete ha condannato le violenze fatte alle donne, gli abusi su bambini, i furti e il clima generale d'insicurezza nella Repubblica democratica del Congo, senza omettere i crimini finanziari, cattiva gestione del denaro pubblico e culto della personalità di alcuni capi politici, caratteristici della storia recente del Paese.

L'agenda della settimana

DOMANI

INCONTRO AL CMD Dalle 17 alle 21.30, nella sede del Centro diocesano missionario – segue una cena conviviale – proseguono gli incontri formativi sulla traccia «A prova di missione» destinati a chi vuole vivere un'esperienza missionaria o vuole incontrare la realtà delle missioni. Tema della serata «Il partire è una bella scommessa».

ELISABETTA MAZZA

L'associazione «Amici di Maria Elisabetta Mazza» propone alle 17 un incontro nella casa delle Piccole apostole della scuola cristiana (via Nullo 48) tenuto da Giovanni Dal Covolo sul tema «Il carisma di Maria Elisabetta Mazza e l'attualità delle sue sfide a 60 anni della morte».

DOMENICA

ISTITUTO PALAZZOLO Nella casa madre delle suore delle Poverelle (via San Bernardino), dalle 15 alle 18 convegno sul tema «Maria Teresa Gabrieli, documenti e testimonianze», che si pone nel percorso della causa di beatificazione della cofondatrice della congregazione religiosa. Intervengono la madre generale suor Bakita Sartore, il vicario generale monsignor Davide Pelucchi, la postulatrice suor Linadele Canclini e il relatore della causa padre Bove.

LUNEDÌ

CENTRO SAN BARTOLOMEO

Al Centro culturale San Bartolomeo, riprende alle 18 (replica

alle 21) il terzo ciclo dei «Lunedì di San Bartolomeo», sulla traccia «Giustizia e pace, umanità e creato: incontro o scontro?». Relatore Alessandra Fiorentini che parla su «L'umano incontra l'umano e il creato».

MARTEDÌ

PASTORALE SOCIALE Nell'oratorio di Bolgare alle 20.45 inizia il primo incontro del progetto diocesano «Verso il Primo Maggio 2010. Oltre la crisi? Scenari di speranza», curato da Ufficio diocesano per la pastorale sociale e vicariati di Calepio, Telgate e Trescore. Tema della serata è «La crisi economica come ha coinvolto il nostro territorio?», con l'intervento di Riccardo Bellifiore, dell'Università di Bergamo, e di Samuele Rota, della Cisl.